



*Strumento per la preghiera personale*

## PAROLA AMICA

*Lettere e messaggi della Fede*



Arcidiocesi di Milano - Zona pastorale IV - Decanato di Busto A.  
PARROCCHIA PREPOSITURALE COLLEGIATA  
S. GIOVANNI BATTISTA  
Via Tettamanti, 4 - 21052 Busto Arsizio (VA) - Tel.: 0331 638232  
Fax: 0331 638145 - Mail: parroco@bustosgbit - Sito: www.bustosgbit

**Numero 11**

## VERSO LA PENTECOSTE

*don Severino Pagani*



## IL DONO DELLO SPIRITO SANTO

Paolo, attraversate le regioni dell'altopiano,  
scese a Efeso.

Qui trovò alcuni discepoli e disse loro:  
«Avete ricevuto lo Spirito Santo  
quando siete venuti alla fede?».

Gli risposero:  
«Non abbiamo nemmeno sentito dire  
che esista uno Spirito Santo»..  
(Atti 19,2-3)

Ad un certo punto, nella propria vita personale, nella propria famiglia o nella vita di una comunità, si avverte, a motivo di qualche sofferenza o per qualche illuminazione dall'alto, in maniera estremamente nuova, il bisogno intenso della grazia di Dio. Si scopre il dono dello Spirito santo.

Prima si attraversano molte regioni, poi ci si accorge che non basta più il soffio naturale della libertà, non basta l'analisi dei sentimenti e degli stati d'animo; anche ogni sforzo di ascesi sembra improduttiva e la mente diventa pigra e confusa. Non è più sufficiente l'entusiasmo

dell'inizio o la ricognizione emotiva degli eventi, ma si avverte un rinnovato e più forte bisogno di un nuovo battesimo e della grazia dello Spirito: lo Spirito santo che dia nuova misura alle nostre fragilità e alla nostre debolezze. Avviene qualcosa di molto simile a ciò che è accaduto nel colloquio tra Gesù e Nicodemo:

Gli disse Nicodemo: «Come può nascere un uomo quando è vecchio? Può forse entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e rinascere?». Rispose Gesù: «In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce da acqua e Spirito, non può entrare nel regno di Dio. Quello che è nato dalla carne è carne, e quello che è nato dallo Spirito è spirito. Non meravigliarti se ti ho detto: dovete nascere dall'alto. Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai da dove viene né dove va: così è chiunque è nato dallo Spirito». (Gv 3,4-7)

Sembra impossibile eppure è una necessità della fede dover *rinascere dall'alto*, dallo spirito. È veramente una seconda vita, in cui *non sono più io che vivo, ma Cristo che vive in me*.

“Sono stato crocifisso con Cristo, e non vivo più io, ma Cristo vive in me. E questa vita, che io vivo nel corpo, la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha consegnato se stesso per me. Dunque non rendo vana la grazia di Dio”(cfr Gal 2,19-21).

Lo Spirito Santo non si può pretendere; lo Spirito si invoca: ci vuole una grazia più grande, di cui non si intuisce neppure la portata, se non quando la si è ottenuta. È uno spartiacque, è il vero salto di qualità nella vita del credente. È il passaggio dalla carne allo Spirito. Una nuova creazione. Lo Spirito di Cristo incomincia a vivere nel cristiano.

## **1. LO SPIRITO CREATORE**

Veni Creator Spiritus,  
mentes tuorum visita;  
Imple superna gratia  
Quae tu creasti pectora.

Vieni, Spirito Creatore,  
visita l'intelligenza dei tuoi fedeli  
riempi della tua grazia divina  
l'intimità dei cuori che Tu hai creato.

**Dove cercare lo Spirito**

Il primo passo per essere inondati da questa nuova luce è dedicarsi alla *invocazione incessante*, umile e sincera. Lo spirito di Dio deve rianimare tutta la mia persona: il corpo, la ragione e gli affetti (*mentes et pectora*). Ci si accorge che la creazione, che è il flusso continuo della vita di Dio, non è finita. C'è ancora qualcosa che *ha da venire*. Vieni Spirito Creatore.

## Il corpo tempio dello Spirito

Il primo luogo dove si può ricercare e dove si può accogliere lo Spirito, che è il respiro creatore di Dio, è la nostra stessa vita fisica, il nostro essere, la nostra esistenza, a cominciare dalla sua corporeità. Il corpo non è indifferente alla vita spirituale, la può ostacolare ma la può anche incarnare ed esserle di supporto. Il corpo nelle sue movenze, nelle sue stagioni e nei suoi sviluppi può ospitare o ostacolare la vita spirituale. Infatti, il corpo in ciò che è fisico e psichico in noi, aprendosi al dono dello Spirito può armonizzarsi in nella dimensione più comprensiva della esistenza spirituale.

Paolo ha intuito la grandezza di questo mistero e ha chiamato il corpo *tempio dello Spirito santo*. Inoltre, manifesta meraviglia come di fronte a qualcosa che si può anche non sapere:

“Non sapete che siete tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi?” (1 Cor 3,16). “Non sapete che il vostro corpo è tempio dello Spirito Santo, che è in voi? Lo avete ricevuto da Dio e voi non appartenete a voi stessi. Infatti siete stati comprati a caro prezzo: glorificate dunque Dio nel vostro corpo! (1 Cor 6, 19-20)

Grazie allo Spirito noi siamo grado con il passare degli anni di indirizzare il nostro corpo, mediante l'ascesi, a trasformarsi in membra spirituali. Nell'ascesi, che è esercizio spirituale, lo Spirito si apre una strada nella carne e prende forma in essa, mentre la carne aderisce allo Spirito. Non senza soffrire. Viene chiesta una grande docilità allo Spirito. Il Padre con la forza dello Spirito può iniziare e portare a compimento dentro di noi la pasqua del Figlio, il passaggio alle dimensioni dello Spirito: infatti l'ascesi è un segno e un miracolo dello Spirito santo.

Ogni ascesi del corpo è una adesione al Signore, una configurazione a Gesù, una imitazione di Cristo. Il corpo poi si unifica nel cuore, che rappresenta la sede dei sentimenti e il tabernacolo dei desideri. Lo Spirito santo che viene in aiuto alla nostra debolezza, scruta il nostro cuore, conosce i nostri desideri e intercede per noi secondo i disegni di Dio (Rom 8,26-27). Il cuore ascolta, acconsente, scioglie ogni durezza, viene avvolto dallo Spirito di Gesù, assimila la sua parola, porta i frutti spirituali dell'eucaristia. La conversione incomincia da un cuore che prega.

## Nella propria storia

Un secondo luogo dove rinvenire lo Spirito creatore e la *propria biografia*. Bisogna imparare a rileggerla nella riconciliazione e nella preghiera con i le parole dei salmi 129 e 138. Non c'è analisi del profondo che possa raggiungere la profondità trascendente della propria storicità e del proprio futuro. In questo viaggio a ritroso non si è soli, al contrario di è accompagnati dalle tracce dello Spirito, che sono riconciliazione, fiducia, serenità, misericordia e pace. Si scopre il proprio limite e si lascia spazio alla creatività di Dio. Chi accoglie se stesso nella sua piccolezza è più buono anche con gli altri.

*Ricerca il vero raccoglimento: dal profondo.* Dal profondo a te grido, o Signore; Signore, ascolta la mia voce. Siano i tuoi orecchi attenti alla voce della mia preghiera. Se consideri le colpe, Signore, Signore, chi potrà sussistere? Ma presso di te è il perdono e avremo il tuo timore. Io spero nel Signore, l'anima mia spera nella sua parola. L'anima mia attende il Signore più che le sentinelle l'aurora. Israele attenda il Signore, perché presso il Signore è la misericordia e grande presso di lui la redenzione. Egli redimerà Israele da tutte le sue colpe. (Salmo 129)

*La grandezza di Dio si è chinata su di me.* Signore, tu mi scruti e mi conosci, tu conosci quando mi siedo e quando mi alzo, intendi da lontano i miei pensieri, osservi il mio cammino e il mio riposo, ti sono note tutte le mie vie. La mia parola non è ancora sulla lingua ed ecco, Signore, già la conosci tutta. Alle spalle e di fronte mi circondi e poni su di me la tua mano. Meravigliosa per me la tua conoscenza, troppo alta, per me inaccessibile. Dove andare lontano dal tuo spirito? Dove fuggire dalla tua presenza? Se salgo in cielo, là tu sei; se scendo

negli inferi, eccoti. Se prendo le ali dell'aurora per abitare all'estremità del mare, anche là mi guida la tua mano e mi afferra la tua destra. Se dico: «Almeno le tenebre mi avvolgano e la luce intorno a me sia notte», nemmeno le tenebre per te sono tenebre e la notte è luminosa come il giorno; per te le tenebre sono come luce. Sei tu che hai formato i miei reni e mi hai tessuto nel grembo di mia madre. Io ti rendo grazie: hai fatto di me una meraviglia stupenda; meravigliose sono le tue opere, le riconosce pienamente l'anima mia. Non ti erano nascoste le mie ossa quando venivo formato nel segreto, ricamato nelle profondità della terra. Ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi; erano tutti scritti nel tuo libro i giorni che furono fissati quando ancora non ne esisteva uno. Scrutami, o Dio, e conosci il mio cuore, provami e conosci i miei pensieri; vedi se percorro una via di dolore e guidami per una via di eternità.

## Nella sacra Scrittura

Il terzo luogo dove ricercare lo Spirito è la Sacra Scrittura. La parola di Dio nascosta nella Scrittura proviene da Dio e a lui non fa ritorno senza aver portato frutto nel mondo e in noi (Cfr. Is 55, 10-11). Ora, la parola di Dio quando è seminata nel cuore dell'uomo lo risveglia. In essa tutta la nostra personalità assume la pienezza della propria statura e trova la completezza della propria identità. La parola di Dio è la spada a doppio taglio di cui parla la lettera agli Ebrei (Ebr 4,12), l'unica realtà capace di raggiungere la profondità del cuore umano, mettendolo a nudo e rivelandolo a se stesso. Pietro dice nella sua prima lettera che *noi siamo fatti nascere* nello Spirito dalla Parola. Ascoltare la Parola è una operazione impegnativa che si realizza nell'obbedienza alla verità che è Gesù, nella pratica dell'amore fraterno. Se è vero che si può anche convivere con una Parola non ascoltata, è certamente più vero che la *Parola ascoltata* fa rinascere davvero.

Dopo aver purificato le vostre anime con l'obbedienza alla verità per amarvi sinceramente come fratelli, amatevi intensamente, di vero cuore, gli uni gli altri, *rigenerati* non da un seme corruttibile ma incorruttibile, *per mezzo della parola di Dio viva ed eterna*. Perché ogni carne è come l'erba e tutta la sua gloria come un fiore di campo. L'erba inaridisce, i fiori cadono, ma la parola del Signore rimane in eterno. (1 Pt 1,23-25)

## La contemplazione di Gesù

Un quarto luogo in cui cercare lo spirito e la persona di Gesù. Gesù è il luogo dove risplende lo Spirito. Gesù manda lo Spirito e lo Spirito santo riconduce a Gesù. La preghiera è il linguaggio di questa contemplazione. La contemplazione di Gesù, mette nel cuore il desiderio di ascoltare lo Spirito, il quale suscita la preghiera affettuosa e accorata, e fa crescere il desiderio di parlare con il Signore. D'altra parte, lo Spirito introduce alla contemplazione della persona di Gesù e del suo mistero. Rivela il Signore, i suoi modi di essere e di agire. Apre ogni strada e sostiene la vocazione di ciascuno. Lo Spirito accompagna con il silenzio, con l'ascolto, con le parole. Dona sentimenti e intuizioni per poterti incontrare il mistero di Cristo. Lo Spirito unifica la vita intorno al Signore, fa memoria dei momenti più belli vissuti nella fede e nell'amore, ravviva una presenza più stabile e definitiva in noi della vita di Dio. Chi contempla Gesù riceve lo Spirito Santo. Chi invoca lo Spirito ricerca e ama il Signore.

### **Nella comunione fraterna**

Un quinto luogo in cui si rivela lo Spirito è la comunione fraterna (*koinonìa*) che si manifesta nella comunità. La comunione di quel corpo di Cristo che è la chiesa viene edificata per opera dello Spirito Santo. Tutto ciò che tale comunione rappresenta sotto forma di condivisione, di proclamazione della parola, di servizio reso ai fratelli e, soprattutto, di amore gratuito: "chi ama il proprio fratello è passato dalla morte alla vita" (cf. 1 Gv3,14).

### **Nei deserti dell'anima**

Un altro luogo in cui ancora si può ricercare lo Spirito è il deserto. il deserto fu il luogo originario del popolo Di dio; il deserto è il luogo in cui Gesù fu condotto dallo spirito quando si ritirò nella solitudine. La chiesa è in ogni tempo e nella sua interezza sperimenta il deserto: vive

in situazione di diaspora: siamo risospinti in un deserto interiore, ma nel contempo, ciò costituisce anche un invito ad assumere maggiore consapevolezza della nostra profonda povertà.

## Nella tentazione

Lo Spirito va invocato anche nel tempo del deserto e nell'ora della tentazione. La tentazione è nascosta nelle vicende della vita. È insidiosa, si nasconde nell'orgoglio, nella paura, nelle contraddizioni e nelle sofferenze. Nell'ora della tentazione la presenza dello spirito va invocata fino alle lacrime. È un attimo, cadere per sempre o rialzarsi nella pace. Ogni tentazione mette in discussione le strutture della nostra intima personalità, apre una breccia e smantella qualcosa a cui siamo intimamente legati. La tentazione porta con sé la possibilità di una ricca effusione della grazia, e può farci crescere nello Spirito santo. Se riusciamo ad accettare il disagio e a mostrarci in tutta la nostra debolezza e povertà, la potenza dello Spirito può dispiegare tutta la sua forza nella nostra debolezza. L'accoglienza dello Spirito ci aiuta a costituire la pazienza e la perseveranza.

## Nel mistero della morte

Infine, vi è un luogo dello Spirito di cui non ne abbiamo alcuna esperienza diretta, ma solo indiretta, incipiente, quotidiana: la morte. Il morire a se stessi. La morte, in ogni cosa, ci è consegnata all'improvviso, come un frutto maturo che ci attende al termine di una lunga iniziazione, un lungo esercizio.

## 2. LO SPIRITO CONSOLATORE

Qui Paracletus diceris,  
Donum Dei Altissimi,  
Fons vivus, ignis, charitas,  
Et spiritalis unctio.

Tu difensore di Cristo in noi  
dono di Dio l'Altissimo  
sorgente viva, fuoco, carità  
soave persuasore dell'uomo.

## La consolazione

Lo Spirito è colui che viene a consolare il credente: rivela e fa conoscere in modo sempre nuovo e più profondo la persona di Gesù. Lo Spirito è una grazia inestimabile perché *non ci fa perdere il Signore*. È la sorgente viva della nostra fede e del nostro amore; è *l'eco permanente* della nostra vocazione, una benedizione e un soave benessere per l'anima. Quando ci si allontana dallo Spirito si sta male. Tutto diventa opaco amorfo, insignificante, senza gusto.

Lo Spirito consolatore illumina le nostre menti affinché possiamo valutare giustamente i nostri sentimenti e le nostre difficoltà; ci fa considerare correttamente le vicende della propria vita personale e le stagioni della vita comunitaria: ci aiuta in una giusta valutazione delle persone che condividono con noi la vita. Lo Spirito ci guida con intelligenza e con prudenza a interpretare le vicende del mondo. Lo Spirito costruisce in noi criteri di discernimento spirituale senza lasciarci in balia delle emozioni immediate o della inevitabili stanchezze. In questo momento della vita dobbiamo desiderare di discernere e trovare la verità secondo lo Spirito di Gesù. Quella grazia originaria che già era con noi nel momento della creazione è ora invocata come il compimento e la pienezza della nostra vita.

Gesù ha pregato il Padre perché ci mandasse lo Spirito consolatore:

“Io pregherò il Padre, ed egli vi darà un altro Consolatore, perché rimanga con voi per sempre. Lo Spirito di verità che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce, voi lo conoscete perché dimora presso di voi e sarà in voi. (Cfr. Gv. 14,16). Lo Spirito consolatore, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, Egli vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che vi ho detto. (Cfr. Gv. 14, 26)

## Una nuova libertà

Lo spirito consolatore dona una nuova libertà. Solo chi fa l'esperienza di un amore perfetto può diventare perfettamente libero, perché l'autentica libertà è il riflesso attivo dell'amore di Dio nell'uomo.

Quando la preghiera si riduce all'essenziale, a non essere altro che una progressiva presa di coscienza della vita di Dio in noi, si trova allora vicinissima alla sorgente della libertà.

### 3. I DONI DELLO SPIRITO SANTO

Tu septiformis munere,  
Dexteræ Dei tu digitus,  
Tu rite promissum Patris,  
Sermone ditans guttura.

Vieni a noi con i tuoi sette doni  
dito della mano destra del Padre  
dono grande promesso da Dio  
con la tua sapienza  
dà forma alle nostre parole.

Lo Spirito Santo si manifesta nei suoi doni, che diventano forme virtuose della vita attraverso le quali *rimanere in Gesù*. Lo Spirito rivela l'intervento di Dio, e mentre indica la strada da percorrere con l'indice della sua *mano (dexteræ Dei tu digitus)* è testimone sicuro della promessa del Padre (*tu rite promissum patris*).

#### Il dono della sapienza

La sapienza, che era con il Padre quando creava l'uomo e il mondo sta all'origine anche della nostra intelligenza; essa tutto conosce e tutto comprende, è la sola che può giustamente guidarci nelle nostre azioni facendoci comprendere ciò che è gradito al Signore e conforme ai suoi decreti. Una sapienza originaria di Dio che si vive senza superbia. Sapienza splendida che non sfiorisce, che si fa trovare da quelli che la cercano.

La sapienza è l'esperienza gioiosa delle realtà soprannaturali. Ci dà una conoscenza di Dio che non passa dalla conoscenza delle cose ma dalla condivisione della sua stessa vita. Serve a capire come funziona la vita e ad ordinare le cose secondo una classifica giusta riservando il primo posto a Dio. Spiega come le piccole e grandi gioie aiutano a vivere meglio ma non durano per sempre. Per questo la persona saggia costruisce la casa sulla roccia e non sulla sabbia. La sapienza è l'ingresso nella nostra preghiera:

“Dio dei padri e Signore di misericordia che tutto hai creato con la tua Parola, che con la tua sapienza hai formato l’uomo perché domini sulle creature che tu hai creato, e governi il mondo con santità e giustizia e, pronunzi giudizi con animo retto, donami la Sapienza che siede accanto a te in trono e non mi escludere dal numero dei tuoi figli. Perché io sono tuo servo e figlio della tua ancella, uomo debole e di vita breve. (Cfr. Sap. 6-10).

La Sapienza è fin dall’origine: Dov’eri tu quando io ponevo le fondamenta della terra? (Cfr. Giobbe). La Sapienza è radiosa, facile da contemplare per chi la ama e semplice da trovare da chiunque la ricerca; la Sapienza previene, perché vuole farsi conoscere:

“Chi si alza di buon mattino per cercarla non si affaticherà, ma la troverà seduta alla sua porta... Lei stessa va in cerca di quelli che sono degni di lei. Appare loro benevola per le strade e in ogni progetto va loro incontro (Sap 6,12-16)

La sapienza e non una conquista dell’astuzia umana ma è una rivelazione di grazia

Nessuno si illuda. Se qualcuno tra voi si crede un sapiente in questo mondo, si faccia stolto per diventare sapiente, perché la sapienza di questo mondo è stoltezza davanti a Dio. Sta scritto infatti: Egli fa cadere i sapienti per mezzo della loro astuzia. E ancora: Il Signore sa che i progetti dei sapienti sono vani. (1 Cor 3,18-20).

Quelle cose che occhio non vide, né orecchio udì, né mai entrarono in cuore di uomo, Dio le ha preparate per coloro che lo amano. Ma a noi Dio le ha rivelate per mezzo dello Spirito; lo Spirito infatti conosce bene ogni cosa, anche le profondità di Dio. Chi infatti conosce i segreti dell’uomo se non lo spirito dell’uomo che è in lui?

Così anche i segreti di Dio nessuno li ha mai conosciuti se non lo Spirito di Dio. Ora, noi non abbiamo ricevuto lo spirito del mondo, ma lo Spirito di Dio per conoscere ciò che Dio ci ha donato. Di queste cose noi parliamo, con parole non suggerite dalla sapienza umana, bensì insegnate dallo Spirito, esprimendo cose spirituali in termini spirituali.

Ma l’uomo lasciato alle sue forze non comprende le cose dello Spirito di Dio: esse sono follia per lui e non è capace di intenderle, perché di esse si può

giudicare per mezzo dello Spirito. L'uomo mosso dallo Spirito, invece, giudica ogni cosa, senza poter essere giudicato da nessuno. 16Infatti chi mai ha conosciuto il pensiero del Signore in modo da poterlo consigliare? Ora, noi abbiamo il pensiero di Cristo. (1Cor2,9-16)

La Sapienza attraversa tutta la storia d'Israele. La Sapienza risiede nel giusto è il Figlio di Dio; la sapienza si è manifestata all'uomo attraverso l'incarnazione di Gesù, sapienza del Padre. La sapienza è raccolta in Maria, colei che ha generato il Cristo che è morto in croce per noi

### **Il dono dell'intelletto**

Dono dello Spirito è l'intelletto. L'intelletto si manifesta nella conoscenza della verità (spirito e verità, luogo di adorazione), e si esprime innanzitutto nella intelligenza della fede. L'intelligenza della fede è molto di più della ragione. L'intelletto ama gli insegnamenti concreti della Parola di Dio. L'intelletto si esprime nell'umiltà, non conosce arroganza, violenza della parola: fa restare coscienti delle nostre miserie e delle nostre povertà. L'intelletto ci rende riconoscenti di fronte ai doni di Dio. L'intelletto si esprime nella verità dei rapporti umani. L'intelletto è la luce della carità.

### **Il dono del consiglio**

Il consiglio offre un discernimento intuitivo e sicuro nelle scelte che facciamo per conoscere la volontà di Dio. Accresce la virtù della Prudenza. Fa sì che le nostre azioni siano degne di Dio; ci fa agire sempre per la gloria di Dio.. Questo dono aiuta a conoscere ciò che Dio si aspetta da ognuno. Il consiglio è la calma di Dio che ci porta correttamente alle decisioni della vita. Questo dono si incontra in armonia con la libertà di ciascuno, e negli anni della maturità della vita aiuta a sostenere fedeltà e dimorare sempre dimorare nella grazia dell'amore ricevuto.

### **Il dono della forza**

La fortezza abilita a sopportare fatiche e sofferenze ma anche ad affrontare tentazioni e difficoltà. Sostiene la resistenza contro ogni tentazione che porta al male e fa realizzare il bene. Aiuta a mantenere gli impegni presi nei confronti nella vita, di noi stessi e con Dio. La fortezza esprime la storia della perseveranza e della fedeltà, nel cammino di ogni vocazione. La fortezza educa alla fede.

### **Il dono della scienza**

La scienza ci dà la capacità di vedere le cose come le vede Dio. Fa sì che possiamo vedere sempre tutte le creature con gli occhi della fede. Fa percepire con sensibilità viva la presenza del Creatore nelle creature e la presenza di Gesù in tutti gli uomini. È sinonimo di conoscenza e di amore totale verso Dio. Se conosci Dio vedi le persone e le cose in relazione con Lui. L'amore per le creature deriva dall'amore per il Creatore. La scienza nella sua profondità esprime il paradosso della croce. Lo Spirito consolatore dona la scienza della croce. Non la sapienza greca, non lo scandalo dei giudei, bensì *la scienza crucis che è stoltezza* per coloro che vanno in perdizione, ma per il credente è sapienza e scienza di Dio.

### **Il dono della pietà**

La pietà aiuta a riconoscere Dio come un *padre buono* che pensa a tutti, con cui si può dialogare volentieri. La pietà fa sperimentare la tenerezza del Padre e ci fa sentire figli prediletti.. E' una sensibilità del cuore, di quel cuore di carne che Dio ha messo al posto del cuore di pietra. La pietà prepara il terreno per tutti gli altri doni. E' cuore capace di ascoltare la parola del Signore e far sì che diventi impulso per le azioni. Lo Spirito Santo ci dona questa *la pietas*, l'atteggiamento veramente umano con il quale ci si deve porre davanti a Dio. Lo Spirito Santo con il dono pietà che ci aiuta a non fare più a meno di Dio e desidera perseverare in un atteggiamento di profonda preghiera.

## Il dono del timore di Dio

Il Timore di Dio è il profonda rispetto della libertà di Dio. Dio è Dio. E' il Dio Amore di cui bisogna parlare bene nei discorsi e nei fatti. Dio non vuole spaventare nessuno, vuole solo che noi ci assumiamo la nostra responsabilità, usiamo bene della nostra libertà aprendo a Lui il nostro cuore. Il timore di Dio è lasciare a Dio la sua libertà. È adorazione, lode, ringraziamento, disponibilità alla sua volontà. Non è la paura e non è neanche in contrasto con l'amore. È riconoscimento della sua grandezza e fiducia nella sua giustizia.

## 4. I FRUTTI DELLO SPIRITO

Accende lumen sensibus,  
Infunde amorem cordibus,  
Infirma nostri corporis  
Virtute firmans perpeti.

Illumina con la tua luce i nostri sensi  
metti l'amore nei nostri cuori  
rendi forte con la tua azione creatrice  
la nostra fragile natura umana.

Lo Spirito Paraclito accende di luce tutte le nostre sensazioni; ravviva i nostri moti interiori, le dimensioni sensitive del nostro cuore e del nostro corpo. Le sensazioni esprimono la percezione del mondo nella sua forma materiale ed estetica. Il cuore esprime il mondo dei nostri affetti. Lo Spirito che era presente al momento della creazione costruisce in noi quando una vera capacità di amare, allontana ogni freddezza e ogni avversione. Lo Spirito ci dona gli stessi sentimenti di Gesù.

Lo Spirito di Gesù ma maturare in noi i suoi frutti. Come scrive san Paolo nella lettera ai Galati:

Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé... Quelli che sono di Cristo Gesù hanno crocifisso la carne con le sue passioni e i suoi desideri. Perciò se viviamo dello Spirito, camminiamo anche secondo lo Spirito. Non cerchiamo la vanagloria, provocandoci e invidiandoci gli uni gli altri.

Fratelli, se uno viene sorpreso in qualche colpa, voi, che avete lo Spirito, correggetelo con spirito di dolcezza. E tu vigila su te stesso, per non essere tentato anche tu. Portate i pesi gli uni degli altri: così adempirete la legge di Cristo. Se infatti uno pensa di essere qualcosa, mentre non è nulla, inganna se stesso. <sup>4</sup>Ciascuno esamini invece la propria condotta e allora troverà motivo di vanto solo in se stesso e non in rapporto agli altri. <sup>5</sup>Ciascuno infatti porterà il proprio fardello... Chi semina nella sua carne, dalla carne raccoglierà corruzione; chi semina nello Spirito, dallo Spirito raccoglierà vita eterna. E non stanchiamoci di fare il bene; se infatti non desistiamo, a suo tempo mieteremo. Poiché dunque ne abbiamo l'occasione, operiamo il bene verso tutti, soprattutto verso i fratelli nella fede. (Galati 5,22-6,10)

## 5. LA LOTTA E IL MISTERO DEL MALE

Hostem repellas longius,  
pacemque dones protinus:  
Ductore sic te praevio,  
Vitemus omne noxium.

Allontana da noi il nostro nemico  
Tu nostro difensore donaci la pace  
così mentre cammini davanti a noi  
potremo evitare ogni male.

### Allontana i pericoli

Lo Spirito Santo, manda lontano da noi ogni pericolo, respinge ogni nemico, e ogni forma di ostilità che ci rendono estranei alla rivelazione di Dio. Lo Spirito è per noi, sempre a nostro favore, dona la pace e la serenità del cuore. La pace che viene dallo Spirito è quella pace che il mondo non può dare. La pace del cuore ci fa essere sicuri perché lo Spirito cammini innanzi a noi (*ducture sit te praevio*), precede, viene prima dei nostri sensi, dei nostri pensieri, del nostro fare. Con il dono dello Spirito ci è più facile evitare tutto ciò che ci fa del male, tutto ciò che può esserci ostile e nocivo. Lo Spirito santo non ci abbandona nella tentazione e ci libera dal male. Se crediamo nello Spirito di Gesù sapremo evitare (*vitemus*) tutto quello che potrebbe farci del male.

## 6. LA CONTEMPLAZIONE DI DIO

Per te sciamus da Patrem,  
Noscamus atque Filium,  
Te utriusque Spiritum  
Credamus omni tempore.

Guidaci Tu a conoscere il Padre,  
a «imparare» il Figlio Gesù  
e fa' che crediamo in Te  
che del Padre e del Figlio  
sei lo Spirito eterno.

Lo Spirito è luce di eterna sapienza e ci svela il grande mistero di Dio, del Padre e del Figlio in un solo amore. Attraverso il dono dello Spirito di Gesù potremo intuire qualcosa di più del mistero di Dio. E ascoltando la Parola del Figlio riusciremo ad amarlo. Crederemo per sempre al suo amore per noi. La teologia giovannea ci in dice che *credere* è l'inizio di chi si predispone all'ascolto; *sapere* è un fiducioso affidarsi alla persona di Gesù; *conoscere* è l'abbandonarsi appassionato di chi ama.

Questa relazione spirituale durerà per sempre (omni tempore): la fede matura non può essere che un'assoluta fedeltà (rimanere). In ogni età della nostra vita lo Spirito Santo ci precede sempre, ci fa continuamente sapere del Figlio, ci fa tenere fisso lo sguardo su Gesù (Cfr Ebr 10) e ci fa amare il Padre. Lo Spirito santo non può che portarci a Gesù; lo Spirito è colui che facendo memoria del Signore non ci permette di dimenticarlo.

## 7. GLORIA PATRI DOMINO

Gloria Patri Domino,  
Natoque, qui a mortuis  
Surrexit, ac Paraclito  
In saeculorum saecula. Amen.

Gloria al Padre,  
Signore dell'Universo,  
al Figlio nato nella carne e  
risorto dai morti e allo Spirito  
Santo,  
in ogni tempo, per sempre.  
Amen.

La *gloria* è lo splendore dell'opera di Dio; è la verità sublime del mistero pasquale; è la pienezza della rivelazione, è il senso ultimo della esistenza umana. Gesù ha pregato ed è morto sulla croce perché

questa opera fosse compiuta e conosciuta nella storia degli uomini. Ha pregato perché noi non vivessimo più per noi stessi, ma per lui che è morto e risorto per noi.

## **VIENI SPIRITO SANTO**

Vieni, Santo Spirito,  
riempi i cuori di coloro che credono in te:  
tu che sei venuto un tempo per farci credenti,  
vieni di nuovo per renderci beati.  
Tu che sei venuto un tempo perché,  
con il tuo aiuto e per tuo dono,  
potessimo gloriarci nella speranza  
della gloria dei figli di Dio

Vieni ora di nuovo perché possiamo gloriarci  
nel compimento di una così grande speranza

Vieni, porta a termine ciò che in noi hai cominciato  
Sei tu a confermare, a consolidare,  
a perfezionare e a portare a pienezza.

Il Padre ci ha creati, il Figlio ci ha redenti,  
compi dunque la tua opera:  
vieni a condurci all'intera verità,  
al gusto dei beni più grandi, alla visione del Padre,  
all'abbondanza di ogni sorta di benessere e di gioia.  
Allora potremo fermarci  
per gustare nella pace e vedere nella lode.  
Potremo esultare per le stelle del mattino  
là dove Dio è lodato dai suoi figli.

A questa gioia ci conduca  
il Signore Gesù Cristo  
che è la via, la verità e la vita.  
Per i secoli eterni.

*(Gualtiero di San Vittore + 1180)*